

Indice

Introduzione	p.	13
di <i>Antonella Crescenzi</i>		
1. La nascita e le motivazioni del progetto	“	13
2. I contenuti e la sintesi del volume.....	“	14
3. Le questioni aperte: ma la crisi è veramente finita?	“	18
I. Le origini e la diffusione della crisi finanziaria: evidenze teoriche ed empiriche..		
di <i>Fabrizio Marconi</i>	“	23
I.1 Premessa.....	“	23
I.2 Le crisi passate: storia e teoria.....	“	25
I.2.1 La Grande Crisi e la “debt-deflation theory” di Fisher.....	“	26
I.2.2 Crollo di Bretton Woods, crisi petrolifere, crisi dell’America Latina...“		28
I.2.3 La “financial instability hypothesis” di Minsky	“	31
I.2.4 Neoliberismo ed evoluzione della regolamentazione finanziaria	“	33
I.2.5 Crisi bancarie: Stati Uniti, paesi scandinavi e Giappone	“	35
I.2.6 Le crisi valutarie degli anni novanta	“	39
I.2.7 Il crollo di Wall Street del 1987 e la bolla delle dot.com	“	44
I.3 Le cause della recente crisi finanziaria	“	46
I.3.1 Gli squilibri globali e la politica monetaria della Fed.....	“	48
I.3.2 Il modello “originate to distribute” e lo “shadow banking system” ..“		51
I.3.3 Le carenze dei sistemi di regolamentazione e vigilanza	“	55
I.4 Lo scoppio della crisi finanziaria e la sua diffusione	“	57
I.4.1 Prima fase: le turbolenze connesse con i mutui subprime.....	“	59
I.4.2 Seconda fase: iniziano i salvataggi.....	“	63

I.4.3 Terza fase: fallisce la Lehman Brothers e crolla la fiducia	“ 64
I.4.4 Quarta fase: la recessione mondiale	“ 69
I.4.5 Quinta fase: ripresa, tensioni sui titoli sovrani e riforme	“ 73
Riferimenti bibliografici	“ 85
II. Propagazione ed effetti della crisi finanziaria sull'economia reale	“ 87
di <i>Antonella Crescenzi</i>	
II.1 Premessa.....	“ 87
II.2 I canali di trasmissione. Una breve rassegna della letteratura economica. “	88
II.3 I fattori che condizionano la gravità e la persistenza delle recessioni	“ 92
II.3.1 Le condizioni cicliche prevalenti prima della crisi	“ 92
II.3.2 L'origine e la natura delle tensioni finanziarie	“ 93
II.3.3 Le risposte di “policy” dei governi.....	“ 98
II.4 La recessione mondiale	“ 102
II.4.1 La successione degli eventi, le caratteristiche e gli effetti principali “	103
II.4.2 La caduta dell'attività produttiva e il crollo del commercio mondiale“	110
II.4.2.1 La recessione nei paesi avanzati.....	“ 116
II.4.2.2 La recessione nei paesi emergenti	“ 119
II.5 Un rapido confronto con le recessioni del passato	“ 121
II.6 Una ripresa fragile e incerta	“ 125
<i>Riquadro II.1 – Effetti della crisi sul prodotto potenziale e sull’“output gap”</i>	“ 128
<i>Riquadro II.2 – Governare l'economia ai tempi dell'incertezza</i>	“ 132
Riferimenti bibliografici	“ 139
III. La risposta di politica economica della comunità internazionale alla crisi	“ 143
di <i>Paolo Biraschi</i>	
III.1 Premessa	“ 143
III.2 La politica monetaria nei maggiori paesi industrializzati: i tratti salienti. “	145
III.3 La politica anticrisi negli Stati Uniti, in Giappone e nei paesi europei... “	151
III.3.1 Gli Stati Uniti: il Piano Paulson e il Piano Geithner.....	“ 151
<i>Riquadro III.1 – La struttura del Financial Stability Program</i>	“ 156

III.3.2 Il Giappone: una strategia multidimensionale.....	“ 157
III.3.3 L’Unione europea all’avvio della crisi: l’azione non coordinata dei singoli Stati membri	“ 161
III.4 La svolta alla crisi: il coordinamento internazionale ed europeo delle politiche economiche	“ 162
III.5 Il Piano europeo per la ripresa economica	“ 165
III.6 Le politiche di rilancio dell’economia reale dei singoli Stati dell’Unione europea. Un’analisi “cross-country”	“ 168
III.6.1 Il sostegno alle famiglie	“ 172
III.6.2 Il sostegno alle imprese	“ 173
III.6.3 Le misure per l’occupazione e per il mercato del lavoro	“ 176
III.6.4 Gli investimenti pubblici in innovazione, ricerca e sviluppo.....	“ 178
III.6.5 Il sostegno al mercato del credito	“ 181
III.7 La riforma dell’architettura finanziaria internazionale.....	“ 182
III.7.1 L’iniziativa europea: il Comitato de Larosière e la proposta della Commissione.....	“ 182
III.7.2 L’iniziativa del G8: il “Lecce Framework”	“ 185
III.8 La definizione di una credibile strategia di uscita dalla crisi.....	“ 186
III.8.1 Le decisioni del vertice G20 di Pittsburgh e Toronto e del Consiglio Ecofin informale di Göteborg	“ 186
III.8.2 Principi, priorità e modalità dell’ <i>exit strategy</i> europea: un confronto tra le principali organizzazioni internazionali	“ 190
III.9 La nuova <i>governance</i> economica europea.....	“ 193
<i>Riquadro III.2 – Il meccanismo di risoluzione delle crisi</i>	“ 195
III.9.1 Il “Semestre europeo”	“ 196
Riferimenti bibliografici	“ 204
IV. La crisi e l’Italia	“ 207
di <i>Stefania Tomasini</i>	
IV.1 Premessa.....	“ 207
IV.2 La situazione di partenza.....	“ 208
IV.2.1 L’esposizione ai fattori specifici della crisi finanziaria.....	“ 208

IV.2.2 Il vincolo del debito pubblico	“ 212
IV.2.3 La debolezza e i ritardi strutturali del sistema produttivo nazionale “	213
IV.3 L’impatto della crisi sull’economia reale.....	“ 219
IV.3.1 Il Pil e le sue componenti.....	“ 219
IV.3.2 Le difficoltà del settore industriale	“ 224
IV.3.3 Il mercato del lavoro.....	“ 225
<i>Riquadro IV.1 – La disoccupazione durante le fasi recessive in Italia e negli Stati Uniti</i>	“ 228
IV.3.4 I conti pubblici	“ 230
IV.4 Le misure nazionali anticrisi.....	“ 230
<i>Riquadro IV.2 – Il decreto “anticrisi” e la sua copertura</i>	“ 232
IV.5 Le riforme: se non ora, quando?	“ 235
Riferimenti bibliografici	“ 243
V. La crisi vista dagli economisti	“ 245
di <i>Antonella Crescenzi</i>	
V.1 Premessa.....	“ 245
<i>Riquadro V.1 – Gli economisti e le crisi</i>	“ 246
V.2 Le opinioni degli economisti	“ 247
V.2.1 La crisi è un incidente di percorso e il libero mercato resta l’unica soluzione	“ 248
<i>Riquadro V.2 – La crisi, il mercato e il pensiero liberale</i>	“ 251
<i>Riquadro V.3 – Dal Washington al Berlin Consensus</i>	“ 252
V.2.2 La crisi deriva dagli squilibri macroeconomici internazionali e impone una sfida riformista globale	“ 253
<i>Riquadro V.4 – La polemica Ferguson-Krugman: uno storico può sfidare un economista?</i>	“ 263
V.2.3 La crisi è morale e apre un problema di redistribuzione ed equità “	264
<i>Riquadro V.5 – La crisi economica mondiale è nata dalla cupidigia e da un errato concetto di realismo</i>	“ 271
<i>Riquadro V.6 – L’attività economica non può prescindere dalla gratuità</i>	“ 273

<i>Riquadro V.7 – Governance globale e sfide per il terzo millennio nella “Caritas in veritate”</i>	“ 274
V.3 Limiti e valori della scienza economica	“ 276
V.3.1 Perché gli economisti non hanno previsto la crisi?	“ 277
<i>Riquadro V.8 – L'accademia britannica degli economisti invia le scuse a Sua Maestà</i>	“ 280
<i>Riquadro V.9 – Allarmi inascoltati</i>	“ 284
<i>Riquadro V.10 – Allarmi mancati</i>	“ 285
<i>Riquadro V.11 – Suggestioni storiche: da Smith a Marx, da Keynes a Minsky</i>	“ 287
V.3.2 Conoscere per deliberare.....	“ 293
Riferimenti bibliografici	“ 300
Gli autori	“ 303